

### LE SEDUTE DI IERI DELLE CAMERE

#### sospese per la morte della Regina Maria Pia

Un'altra legge per maestri - Di San Giuliano ripete la nota germanica  
Montecitorio è saturo di vapori - Bertolini ante portas  
Una carica a fondo di Barzilai

#### I corsi magistrali nei ginnasi isolati

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 5. — Pres. Carnimeo.  
Si discute il disegno di legge sulla  
istituzione di corsi magistrali in comu-  
ni, sedi di ginnasi isolati.  
Murri rileva che data l'origine e dato  
lo scopo del disegno di legge, meglio  
sarebbe stato abolire nei ginnasi iso-  
lati i due ultimi anni di corso sostitu-  
endovi una completa ed organica  
scuola normale.

Nondimeno poiché si tratta di un li-  
mitato esperimento approverà il dise-  
gno. La legge ma desidera che nei gin-  
nasi ai quali dovrà essere applicato si  
abolisca l'insegnamento del greco fa-  
cendo in guisa che i ginnasi medesimi  
aprano la via all'accesso dei licei mo-  
derni.

Lucifero. Dichiarò di non essere del  
parere dell'on. Murri intorno all'abo-  
lizione del greco in questi ginnasi e  
svolge due emendamenti.

Petravalle afferma la necessità di  
una riforma della scuola normale nel  
senso di darle carattere schiettamente  
professionale e di limitare il corso a  
due anni. Dice che questo disegno di  
legge è l'avvicinamento alla attuazione di  
questo programma e perciò lo voterà  
volentieri. Però raccomanda al mini-  
stro di studiare un ordinamento della  
scuola normale che prepari in modo  
diverso i maestri per le scuole delle  
città e i maestri per le scuole delle  
campagne.

Prega per ultimo di modificare il  
programma di insegnamento introdu-  
cendovi come materia fondamentale  
quello dell'agricoltura.

Pasquino Vassallo afferma che so-  
lo per la via tracciata dal disegno di  
legge, cioè dalla istituzione dei corsi  
magistrali accelerati sia possibile ri-  
solvere entro breve periodo la crisi ma-  
gistrale ed invita il governo ad esten-  
dere l'esperimento a tutte le località  
sedi di ginnasi ove si avverte il biso-  
gno di creare senza indugio scuole e  
maestri.

Torre ricorda che per le ripetute  
dichiarazioni del ministro il progetto di  
legge doveva essere quello solo di ri-  
solvere la crisi magistrale ed afferma  
che lo scopo non è stato e non poteva  
esser raggiunto, perché il progetto di  
legge non provvede ai mezzi finanziari  
occorrenti.

Afferma che il disegno di legge darà  
necessariamente origine a gravi dan-  
ni alla scuola media per l'abbassamen-  
to inevitabile degli studi classici che  
è vivacemente combattuto da tutti  
gli studiosi (interrompe l'on. min.).

Grede che alla deficienza dei maestri  
si sarebbe potuto provvedere più fa-  
cilmente e prontamente trasformando  
in miste le scuole normali e istituendo  
dove le classi aggiunte che fossero ri-  
sultate necessarie.

Bianchi Leonardo richiama l'atten-  
zione del ministro sul fatto che nei  
grandi centri i concorsi per i maestri  
elementari riescono sempre affollati,  
il che dimostra che non mancano i  
maestri ma difettano quei maestri che  
si rassegnano ad andare nelle scuole  
di campagna.

Il disegno di legge dovrà attenuare  
questa deficienza e non risolverla; on-  
de crede necessario creare numerose  
scuole normali, perché le donne han-  
no maggiore attitudine educativa e crede  
necessario istituire scuole normali ru-  
rali.

Presenta in questo senso un ordine  
del giorno confidando che il ministro  
vorrà prenderlo in benevola considera-  
zione.

Credaro dichiara che farà oggetto di  
studio l'ordine del giorno dell'on. Bian-  
chi, quando si discuterà la riforma  
sulle scuole normali.

Nota che attualmente le scuole nor-  
mali non possono dare tanti maestri  
quanti ne occorrono per provvedere al-  
l'applicazione della legge sullo in-  
segnamento, onde una crisi magistrale  
a cui è urgente provvedere.

Dichiara d'esser stato sempre favore-  
vole alla idea delle scuole miste, ma  
soggiunge che la crisi magistrale è  
un fenomeno che non è limitato all'Ita-  
lia e che non si può rifiutare un qual-  
siasi esperimento per tentare di ri-  
solverla, tanto più quando l'esperimento  
è già accettato nei paesi più civili  
del mondo.

Difende la disposizione del disegno  
di legge che attribuisce ai ginnasi una  
funzione nuova, dalla quale si atten-  
de notevole beneficio per la scuola ele-  
mentare. Specie dopo i primi buoni  
risultati, della esperienza sarà possi-  
bile estendere l'applicazione.

Muratori relatore dichiara di con-  
sentire interamente nelle considerazio-  
ni svolte dal ministro trattandosi di  
un progetto assolutamente provvisorio  
e con lo scopo limitato di risolvere  
il problema della lamentata deficienza  
dei maestri elementari.

Aggiunge non essere questa l'occa-  
sione opportuna per discutere della ri-  
forma organica della scuola normale  
e poiché l'esperimento che si vuol fare  
non reca danno alla scuola, né sen-  
sibile aggravio al bilancio raccomanda  
alla Camera di approvare il disegno di  
legge.

Si approvano tutti gli articoli del  
progetto.

Pantano a nome dell'on. Viaggi, Mi-  
tani ed altri svolge il seguente artico-  
lo aggiuntivo: «Con la metà del pro-  
dotto dalle tasse pagate dagli alunni  
dei corsi magistrali si costituirà un  
fondo per borse di studio a favore dei  
più alunni meritevoli che si vorrà de-  
terminare che saranno stabilite nel re-  
golamento; l'altra metà andrà in au-

mento del fondo contemplato dall'art.  
65 della legge 4 giugno 1911.

Credaro e Muratori accettano l'ar-  
ticolo aggiuntivo che è approvato.

Credaro dichiara che accetta la fa-  
coltà di istituire fino a 15 corsi ma-  
gistrali ove sia possibile vincere le di-  
fficoltà di personale.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 12.45.

#### La malattia della Regina Maria Pia

(Seduta pomeridiana)

Pres. Girardi.

Pres. Con vivo rammarico annunzia  
che Sua Maestà la Regina Maria Pia  
è caduta inferma. Esprime il fervido  
augurio della Camera che la sua gua-  
rigione sia sollecita.

#### La dichiarazione di San Giuliano

Di S. Giuliano risponde alle tre in-  
terrogazioni degli on. Galli Basini e  
Pala circa l'invio di una nave te-  
desca da guerra ad Agadir nel Ma-  
rocco.

Il ministro dice che non ha avuto  
luogo alcun sbarco di truppe tedesche  
ad Agadir. Il governo germanico ci ha  
comunicato che le case tedesche che  
hanno affari nel Marocco meridionale  
specialmente in Agadir e nei dintorni  
sono inquiete a causa di una certa agi-  
tazione fra le tribù della regione che  
sembra provocata dagli ultimi avveni-  
menti in altre parti del paese. Queste  
case tedesche si sono rivolte al gover-  
no imperiale chiedendo la protezione  
per la vita e proprietà.

Dietro loro domanda il governo te-  
desco ha deciso di inviare nel porto di  
Agadir una nave da guerra a prestare  
in caso di bisogno aiuto e soccorso ai  
suoi sudditi e protetti, come pure ai  
considerabili interessi tedeschi im-  
pugnati nelle suddette regioni. Appena  
che lo stato delle cose al Marocco sia  
ritornato alla calma precedente la na-  
ve incaricata di questa missione dovrà  
lasciare il porto di Agadir.

Galli avrebbe desiderato più precise  
e rassicuranti dichiarazioni intese a  
riaffermare la validità dell'atto di Al-  
gesiras e la permanenza dello statu  
quo nel Mediterraneo occidentale che  
è di assoluta necessità per gli interessi  
italiani.

Pres. Prega l'on. Galli a rimanere  
nei limiti della interrogazione.

Galli continuando, ricorda le aspi-  
razioni della Francia verso il Marocco,  
aspirazioni favorite dalla eccessiva re-  
missività della Spagna e dell'Italia,  
aspirazioni momentaneamente infrante  
dalla convenzione di Algesiras e su-  
perciò vivacemente riprese con rinnovato  
ardore.

Ritene che l'atto della Germania sia  
la manifestazione del proposito di qua-  
lità, potenza di mantenere inviolato nei  
rapporti del Marocco lo stato di fatto  
e di diritto, fondato sull'atto di Al-  
gesiras. In ciò le vedute politiche della  
Germania collimano cogli interessi no-  
stri.

Pres. Invita l'oratore a concludere.

Galli. Senonché vorrebbe che il go-  
verno italiano non fosse sempre pedis-  
sequo a questa o a quella potenza am-  
ica od alleata, ma desse prova della ne-  
cessaria energia nella rivendicazione  
delle nostre ragioni negli affari del Me-  
diterraneo. (Approvazioni).

Lucifero rilevava il carattere dell'in-  
terrogazione nota che l'argomento ac-  
cade per la sua importanza e gravità  
confini di una interrogazione. Una mo-  
zione avrebbe offerto maggior cam-  
po di discussione.

Pres. Osserva che ripetutamente egli  
ha invitato l'on. Galli a tenersi nei li-  
miti dell'interrogazione.

Basini avrebbe voluto conoscere dal-  
l'on. sottosegretario quali a suo avvi-  
so possano essere le conseguenze del-  
l'atto della Germania.

Pres. Invita l'oratore a tenersi nei  
limiti dell'interrogazione.

Basini non soddisfatto converte la  
sua interrogazione in interpellanza.

Pala rileva come gli impegni diplo-  
matici di Algesiras non esistono ormai  
più, né per la Francia né per la Spa-  
gna, né per la Germania, che vi ha  
contravvenuto coll'invio della nave ad  
Agadir.

Si augura che il governo italiano si  
sponderà conto della nuova situazione  
internazionale che è venuta a determi-  
narsi nei rapporti col Marocco e saprà  
essere vigile nella tutela dei nostri in-  
teressi.

#### Le assicurazioni sulla vita

Seguito della discussione del disegno  
di legge sui provvedimenti per eserci-  
tare le assicurazioni sulla durata della  
vita umana, da parte d'un istituto  
nazionale di assicurazione.

#### Pinchia e Candiani

Pinchia ha presentato il seguente  
ordine del giorno: «La Camera consen-  
tendo nella politica del governo,  
passa alla discussione degli articoli».

In presenza delle nuove proposte che  
sono state presentate attendo di cono-  
scere il pensiero del governo. Si ri-  
serva di fare dichiarazioni di voto ad  
esprimere l'augurio che questa discus-  
sione si chiuda con un voto informato a  
sincerità.

Candiani presenta il seguente ordi-  
ne del giorno: «La Camera ritenuto  
che il disegno di legge sul monopolio  
dell'assicurazione, oltre ad essere er-  
rato nei concetti economici e giuridici  
che lo hanno ispirato, non risolve af-  
fatto la questione delle pensioni operaie,  
dichiaro che non in forma in-  
diretta e dubbia assai nell'effetto, ma  
in forma diretta deve essere portata  
al parlamento, passa all'ordine del  
giorno».

#### L'impazienza della Camera

Mentre parla l'on. Candiani la Ca-  
mera da animata che era diventata agi-  
tatissima. Il presidente, dopo aver in-  
utilmente esortato alla calma ed alla  
tolleranza i colleghi di tutte le parti  
della Camera, sospende la seduta.

#### La ripresa

Presidente, riaprendo la seduta esor-  
ta tutti i colleghi a lasciare che ognun  
possa liberamente esprimere il pro-  
prio pensiero.

Candiani riprendendo il suo discorso  
segnala i gravi errori economici che  
viziano il disegno di legge; afferma che  
la questione delle pensioni operaie deve  
essere per altra via direttamente af-  
frontata e risolta. Ruvviva in questo  
disegno di legge la manifestazione di  
una tendenza che giudica esiziale al  
paese, per cui darà voto contrario.

#### Il discorso di Barzilai

Barzilai dà ragione del seguente ordi-  
ne del giorno sottoscritto anche a  
nome degli on. Maccagnì e Carcassi:  
«La Camera, affermando la necessità  
di provvedere adeguatamente alle pen-  
sioni operaie, convinta che non vi si  
provveda col proposto monopolio delle  
assicurazioni d'altronde ingiusto e  
inopportuno, invita il governo ad in-  
stare sul disegno di legge Raineri del  
27 febbraio 1911, per provvedimenti  
sulle imprese di assicurazione sulla  
vita e passa all'ordine del giorno».

Rileva che una situazione fino a  
ieri chiara e netta è repentinamente  
degenerata nella più deplorevole con-  
fusione. L'on. Giolitti che, tornando al  
governo aveva scritto come caposaldo  
del suo programma, accanto al suf-  
fragio universale, le pensioni operaie  
e come mezzo per attuare il monopolio  
delle assicurazioni, cercata invano la  
collaborazione dell'on. Bissolati, si  
vide costretto all'ultima ora e frettolosamente  
a rivolgersi all'on. Nitti.

Ma l'on. Nitti in un tempo molto re-  
cente aveva inneggiato alla libertà  
della concorrenza scagliandosi contro  
la invadenza dello Stato e contro l'atti-  
tudine di questo ad esercitare l'indu-  
stria.

Egli veniva quindi a trovarsi in una  
situazione molto difficile costretto ad  
accettare un programma che costitui-  
va una gravosa eredità.

Né l'on. Nitti ebbe tempo e agio per  
prepararsi con studi sufficienti ad at-  
tuare il programma che veniva ad  
ereditare.

Troppo sovente nel corso di questa  
discussione l'on. Nitti si è infatti tro-  
vato a non saper rispondere ai dubbi  
sollevati dai vari oratori intorno alla  
portata e agli effetti del monopolio.

Quanto avrebbe dato lo stato al mo-  
nopolio? Quanto avrebbe fruttato? E lo  
stato garantiva il monopolio? Queste  
questioni si presentavano all'on. mini-  
stro, come tutte sorprese.

Né il ministro aveva pensato alla  
conseguenza e al contraccolpo che il  
monopolio avrebbe prodotto nei rap-  
porti internazionali.

Comunque era ormai o pareva im-  
minente il voto quando un uomo poli-  
tico fu mandato come plenipotenziario  
ai ripalti della maggioranza (deneg-  
giation dell'on. presidente del Consiglio).

Ed allora l'oratore chiede formal-  
mente se gli emendamenti dell'on. Ber-  
tolini, prima di essere presentati,  
siano stati come si afferma approvati  
dall'on. Nitti e dall'on. Giolitti.

Rileva intanto che alcune inter-  
ruzioni dell'on. Nitti e Giolitti fatte  
nel corso di questa discussione suonano  
anticipata condanna degli emenda-  
menti Bertolini.

Così essendo l'oratore non saprebbe  
comprendere come il governo potesse  
all'on. Bertolini che è il vinto dell'ulti-  
ma crisi consentire quanto non con-  
sentì a provati amici politici, come gli  
on. Cesiola e Guaracino. Se così fos-  
se nessuno potrebbe sottrarsi al timo-  
re che il programma politico del pre-  
sidente del consiglio possa repentinamente  
essere abbandonato.

Anche per ciò che concerne la pro-  
posta della riforma elettorale convie-  
ne ora abbandonarla per la questione  
del monopolio delle assicurazioni di  
fronte al primo accento di opposizio-  
ne (proteste dell'on. Giolitti).

Quanto al progetto di legge l'oratore  
si augura che l'on. Presidente del con-  
siglio si convinca che anche nel non  
studiare un disegno di legge vi è un  
limite imposto dalla discrezione e che  
questo ora in discussione ha bisogno  
di essere maturamente e tranquillamente  
studiato e profondamente emenda-  
to (Approvazioni dai repubblicani e  
dalla destra).

Dopo la commemorazione della Re-  
gina Maria Pia si chiude la seduta.

#### L'atteggiamento dei gruppi

e della commemorazione del monopolio

di fronte agli emendamenti Bertolini

ROMA, 5. — La commissione che  
esamina il progetto di legge sul mo-  
nopolio delle assicurazioni sulla vita si  
è riunita con l'intervento del presidente  
del Consiglio, on. Giolitti, e del mini-  
stro Nitti ed ha iniziato la discussione  
dei vari emendamenti presentati. Do-  
po di aver inteso le dichiarazioni del  
presidente del Consiglio, che nessuna  
determinazione è stata presa circa gli  
emendamenti medesimi, riteneva op-  
portuno di sentire gli on. Bertolini e  
Giulio Alessio, principalmente in ordi-  
ne alle disposizioni di carattere transi-  
torio.

Perciò rinviò la seduta alle 16.30 di  
oggi, per sentire i deputati predetti,  
salvo a prendere una decisione domani  
con intervento del Governo, il  
quale ha ripetuto il suo intendimento  
di voler continuare nel suo procedere  
d'accordo con la commissione.

#### I radicali e i socialisti

resisteranno all'opposizione

voteranno, cioè, pel Ministero

ROMA, 5. — Stamane si sono ri-  
uniti a Montecitorio i gruppi radicale  
e socialista. I radicali hanno dato in-  
carico al comitato del gruppo composto

dall'on. Alessio Giulio, Fera e Rampol-  
di, di esecutare tutti i possibili mezzi  
di resistenza all'opera dell'opposizio-  
ne.

I socialisti hanno nominato anche  
essi un comitato nelle persone degli on.  
Turati, Bissolati e Prampolini perché  
diriga l'azione del gruppo e lo con-  
vocò via via che se ne presentò la ne-  
cessità.

#### Come Vincenzo Paternò

ha accolto l'ufficiale giudiziario

La Parte Civile - I testi

ROMA, 5. — La Vita dice che l'uffi-  
ciale giudiziario addetto alla Corte di  
Appello Nicola Marcello ha notificato  
al barone Paternò Vincenzo la senten-  
za della sezione d'accusa. Il Paternò  
stava sul suo lettuccio del carcere leg-  
gendo tranquillamente un libretto re-  
ligioso.

Quando l'ufficiale giudiziario gli ha  
spiegato lo scopo della sua visita e gli  
ha consegnato la sentenza della sezione  
d'accusa il Paternò ha risposto  
freddamente senza nessun segno di e-  
mozione: — Va bene! ed ha prosegui-  
to nella sua lettura come se non si  
trattasse di affare suo.

Il conte Trigona quale padre e le-  
gitimo amministratore delle figlie mi-  
norenni, Giovanna e Clementina Tri-  
gona si è costituito P. C. coll'assisten-  
za dell'avv. Marchesani. Nell'elenco  
dei testimoni citati per il pubblico mi-  
nistero si notano i nomi del conte Tri-  
gona, del comm. Florio, dell'avv. Ser-  
rao, dell'on. Alessandro Tascia fratello  
della contessa, e numerosi rappresen-  
tanti dell'aristocrazia palermitana.

Queste notizie si rilevano dalla sen-  
tenza della sezione d'accusa, che la  
Vita pubblica testuale. La sentenza ri-  
pete i fatti e circostanze ormai note.

#### La crociera motonautica

La seconda tappa

PAVIA, 5. — Stamane si è iniziata  
da Pavia la seconda parte della cro-  
ciera motonautica diretta a Cremona  
con scalo a Piacenza.

Alla partenza dei motoscafi parteci-  
panti alla crociera Torino - Roma as-  
sisterono le autorità, grande folla,  
bande musicali. Il sindaco di Pavia  
consegnò il messaggio al sindaco di  
Roma.

A bordo dei piroscafi Leonardo da  
Vinci e Moschini della navigazione  
fluviale si trovano circa 100 gittanti, sui  
Taro parti il comm. Pelleri dell'Ispe-  
torato del Po. Partirono pure la tor-  
pediniera e la cannoniera della regia  
marina.

PIACENZA, 5. — Sono giunti i ri-  
morchiatori Moschini e Leonardo da  
Vinci, la torpediniera e la cannoniera  
Marghera e 16 motoscafi piccolo parteci-  
panti alla crociera.

Si attende un motoscafo e tre idro-  
scafoche delle quali si crede prossimo  
l'arrivo. Nessun incidente. I parteci-  
panti alla crociera furono salutati al  
loro ingresso in città dal Sindaco, dal  
Prefetto e dalle autorità.

Al ricevimento al palazzo comunale  
offerto in onore dei naviganti il Sin-  
daco pronunciò un applauditissimo di-  
scorso, salutando gli intervenuti ed in-  
neggando alla navigazione fluviale.

PIACENZA, 5. — Le partenze dei  
motoscafi partecipanti alla crociera co-  
minciarono alle 13.30. E' partito ulti-  
mo alle 14 il piroscafo Moschini. Nes-  
sun incidente.

CREMONA, 5. — Accolti entusiasti-  
mente arrivarono a mano a mano i  
partecipanti della crociera. Nessun in-  
cidente.

#### La squadra francese

PARIGI, 5. — I giornali hanno da  
Polone: La prima squadra si ancorò  
alle isole Hyeres ove effettuò i tiri.  
L'ammiraglio scambiò radiotelegrammi  
col ministro della Marina. Due in-  
crociatori sono pronti a partire al pri-  
mo segnale.

#### Il "San Marco", nel Marocco?

BERLINO, 5. — Si comunica da  
Gibilterra: L'incrociatore italiano San  
Marco, che si trovava in rotta da Port-  
land per l'Italia, ha fatto sosta a Gi-  
bilterra, dove attenderà istruzioni in  
conformità allo svolgimento della que-  
stione marocchina.

Un incrociatore spagnolo in rotta  
per Larrache è passato dinanzi a Gi-  
bilterra.

#### La Porta non accorda nulla all'Albania?

COSTANTINOPOLI, 5. — Il vesco-  
vo cattolico di Scutari è partito per il  
Montenegro allo scopo di consigliare  
ai rifugiati malissori di rientrare in  
Albania. Il Consiglio dei ministri ha  
risposto le rivendicazioni dei malisso-  
ri tendenti all'autonomia dell'Albania,  
presentate alla Porta a mezzo del Mi-  
nistro ottomano a Cettigna. Il sottose-  
gretario per i Lavori Pubblici Houlis-  
si Bey è stato nominato ministro dei  
Lavori Pubblici.

#### Stolypine rimane

PIETROBURGO, 5. — Il giornale  
Rossija smentisce ufficialmente le voci  
della malattia e delle dimissioni di  
Stolypine.

#### La visita di Guglielmo alla Norvegia

KIEL, 5. — L'imperatore è partito  
stamane per la Norvegia o a bordo del  
Hofenzollern.

### LA MORTE DELLA REGINA MARIA PIA

#### La malattia

TORINO, 5. — Stamane alle 11 fu  
pubblicato il seguente bollettino sulle  
condizioni di salute della Regina Ma-  
ria Pia: Nelle ore pom. del primo cor-  
rente fu colpita da coliche epatiche  
febrili molto violente, che durano tut-  
tora. Le condizioni generali si aggra-  
varono per una concomitante alterazio-  
ne renale.

#### L'annuncio della morte

TORINO, 5. — Oggi alle ore 15.15,  
in seguito ad un attacco di uremia è  
morta a Stupinigi S. M. la Regina Ma-  
ria Pia.

TORINO, 5. — E' giunta da Roma  
e si recò a Stupinigi la Regina Elena.  
Sono anche giunti a Stupinigi la Re-  
gina Amelia di Portogallo, il Duca di  
Oporto.

#### L'impressione a Torino

TORINO, 5, ore 17. — Appena av-  
venuta la morte di Maria Pia al castel-  
lo di Stupinigi fu esposta la bandiera  
abbruttata. La notizia della morte, per  
paralisi cardiaca, è giunta improvvisa-  
mente, perchè si sapeva che Maria Pia era in-  
disposta, ma il suo stato non destava  
apprensioni. Soltanto stamane, alle  
ore 11, fu redatto il bellissimo.

Il nuovo lutto che, a così breve di-  
stanza, colpisce la Casa di Savoia ad-  
dolore vivamente la popolazione.

Dinanzi al castello, chiuso ad ogni  
esplorazione, si radunano gruppi di per-  
sone commentanti il luttuoso avveni-  
mento. Il registro alla portineria del  
castello va coprendosi di firme nume-  
rosissime.

#### Gli ultimi momenti della Regina

STUPINIGI, 5. — Stamane Maria  
Pia, sentendo le sue condizioni ag-  
gravarsi, aveva chiesto se la Regina  
Amelia e il Duca d'Oporto fossero  
prossimi a giungere.

Avendo udito che sarebbero presto  
giunti si rassegnò. Però le condizioni  
si aggravarono sempre più, sicché Ma-  
ria Pia perdette la coscienza ed entro  
poco tempo morì.

Monsignor Brielli prefetto della Ba-  
siliica di Superga ha amministrato al-  
l'augusta moriente l'estrema unzione,  
tra la vivissima commozione dei pre-  
senti. La Regina Amelia di Portogallo  
e il Duca d'Oporto giunsero al letto di  
Maria Pia poco prima che questa spi-  
rassero.

Al momento della morte si trovava-  
no al capezzale dell'augusta inferma  
la Regina Elena, la Regina Madre  
Margherita, la Principessa Letizia.

Il prefetto di Torino Vittorelli che  
stamane si era recato al Castello di  
Stupinigi ad assumere informazioni  
sullo stato di salute di Maria Pia, ap-  
pena avuto notizia della morte è ritor-  
nato al Castello. E' atteso domani a  
Stupinigi Manuel di Portogallo.

Numerosissimi dispiacci di con-  
giunze giungono al Castello dall'este-  
ro e dal Regno.

#### La commemorazione alla Camera

ROM



Le nozze celebrate il 6 ottobre del 1892 a Lisbona furono grandiose. Il Portogallo aveva accolto con entusiasmo la figlia della Casa di Savoia, che aveva brandito la bandiera della libertà e aveva accennato i suoi destini con quelli del popolo. Furono feste indimenticabili. E dopo un anno il popolo di Lisbona aveva salutato con novello entusiasmo la nascita di Carlo di Braganza, al quale il destino preparava una fine così crudele.

Il regno di Luigi fu chiuso il 19 ottobre 1889 dalla morte di lui, spentosi a soli 51 anni. Fu regno di riforme: venne abolita la schiavitù e la pena di morte per le colonie; all'interno fu pure abolita la pena di morte e nell'estate del 1870 — dopo una rivolta militare che impose l'assunzione al potere del vecchio maresciallo Saldanha — vennero decretati il diritto di petizione, quelli di riunione e di associazione. Ma le crisi ministeriali e parlamentari furono troppo frequenti ed umiliarono la vita pubblica.

Il figlio di Maria Pia non ebbe giorni più tranquilli del padre. Il suo regno finì luttuosamente, fu l'alba di un'ecclissi della Casa di Braganza, che dovette abbandonare la patria.

La Regina Maria, in tanto travaglio, mantenne sempre il suo carattere fiero e buono. Ma gli ultimi avvenimenti furono troppo terribili, perché la sua fibra vi potesse più a lungo resistere. Tornata in patria, accolta col più affettuoso rispetto dal popolo italiano, poco a poco piegò su se stessa e andò a morire nel castello degli avi.

Alla memoria della grande e sventurata Regina il popolo italiano invia, col più profondo rimpianto, il saluto della gratitudine e dell'ammirazione.

Il figlio di Maria Pia non ebbe giorni più tranquilli del padre. Il suo regno finì luttuosamente, fu l'alba di un'ecclissi della Casa di Braganza, che dovette abbandonare la patria.

La Regina Maria, in tanto travaglio, mantenne sempre il suo carattere fiero e buono. Ma gli ultimi avvenimenti furono troppo terribili, perché la sua fibra vi potesse più a lungo resistere. Tornata in patria, accolta col più affettuoso rispetto dal popolo italiano, poco a poco piegò su se stessa e andò a morire nel castello degli avi.

Alla memoria della grande e sventurata Regina il popolo italiano invia, col più profondo rimpianto, il saluto della gratitudine e dell'ammirazione.

## CRONACA PROVINCIALE

### DA PRECENICO

#### Una lettera dell'on. Mierschel

L'onorevole Mierschel ha diretto al cav. De Lorenzo Sindaco di Precenico, la seguente lettera in risposta a quella pubblicata giorni fa, relativa al terreno da cedersi al Comune per i fabbricati scolastici.

Roma 2 luglio 1911.

Il mio sig. Sindaco,

A riscontro della sua cortese nota N. 682, mi prego di comunicare che nel corrente mese, quando sarò di ritorno a Precenico, disporrò, previo amichevole accordo con Lei e con l'on. rappresentanza del Comune, quanto occorre per la cessione del terreno per il nuovo edificio scolastico.

La prego di dare a codesta popolazione la più ampia assicurazione che io, per l'affetto che mi lega a Precenico, per il culto di tante care memorie, per le intense dimostrazioni di simpatia da me in tante circostanze, sarò lieto di secondare nel miglior modo possibile i loro desideri.

Anzi mi permetto fin d'ora, per il cortese, tramite di Lei, di offrire per il prossimo anno scolastico, fino a che non sia compiuto il nuovo edificio, per le scuole, i locali adatti e indispensabili per le scuole, e di obbligarmi anche di fare a mia spese tutti i necessari adattamenti, nonché di provvedere alla abitazione del nuovo personale insegnante.

Nella stessa circostanza mi permetterò di presentare una proposta per lo asilo infantile da costruirsi con le nuove scuole.

Sarò pure grato alla S. V. se vorrà gentilmente occuparsi presso l'Ufficio del Genio Civile di Udine per la bonifica della Lave.

Come Ella ricorderà, grazie al suo cortese intervento presso il Magistrato alla acque, già da un anno venne accolta dal Magistrato stesso, la condizione imposta per l'acquisto dei terreni necessari alla bonifica, tanto dal Comune di Precenico quanto dal Comune di Conservatori, cioè lo sfalcio degli argini.

L'ingegnere Cagnassi, nel comunicarmi la lettera del Magistrato alle acque, mi faceva osservare che, pur restando ferme le indennità di esproprio convenute come da regolari contratti firmati occorreva tanto per il Comune di Precenico quanto per Mierschel — che si addivesse alla stipulazione di un atto notarile di vincolo per gli argini, per impedire modificazioni, e piantamenti, per limitare cioè la proprietà al solo sfalcio.

Veda Ella di combinare quest'atto, perché quando sarò firmato da me e dal Comune, il Comune stesso potrà in seguito reclamare e sollecitare presso il competente Ministero l'esecuzione dei progettati lavori.

Perdoni il disturbo e voglia gradire i miei distinti saluti.

Dev. mo Lionello de Mierschel.

### DA VIVARO

#### Grandine devastatrice

Ci scrivono, 4. (n. 1).

Ieri sera alle ore 21 si è scatenato sopra i due paesi di Vivaro e Basiglio una spaventosa tempesta, rovesciando sulle promettenti campagne una buona quantità di grandine voluminosa come nocchie, la grandine è durata tre minuti circa, convertendosi poi in acqua, distruggendo in certi siti quasi totalmente le uve, il granoturco e qualche campo di grano e segale rimasti ancora da mietere.

Stamane si vedevano tutti quei contadini, danneggiati a guardare con angoscia i loro campi che avevano ammorosamente lavorati.

### DA PORDENONE

#### Risultato del censimento - Le elezioni al 23.

Ci scrivono, 5. (n. 1).

Ecco il risultato sommario del quinto censimento.

Totale della popolazione del comune 17.058.

Di questi abituali 15.796, nel Regno ed in altri comuni 302; all'estero 487; occasionali 473.

Le elezioni per il rinnovamento parziale del consiglio comunale sono state indette per domenica 23 corr.

Dovranno venire eletti 12 nuovi consiglieri.

### Consiglio comunale

(nostro fonogramma) 5. (notte).

In questo momento è finita la seduta del consiglio comunale che è stata brevissima.

Erano presenti 17 consiglieri. Presiede il sindaco Querini. Venne approvato all'unanimità lo schema di convenzione tra le autorità militari e il comune per l'accasamento di cavalleria.

Prima che la seduta si trovasse il sindaco Querini rivolse sentite parole di commiato ai consiglieri.

### Da SPILIMBERGO

#### Una sfida ciclistica - Ferrovia Spilimbergo-Gemona - Il colosso di un ponte.

Ci scrivono, 5. (n. 1).

(Tiflis) — Si capisce: i veri ciclisti non devono paventare né la pioggia né il sole — e Spilimbergo che ha il vento di annoverare fra i suoi figli, provvisori qualche Ganna e qualche Galletti, assiste oggi ad una sfida lanciata da due forti campioni.

Al tocco, incuranti della canicola, Menuti De Rosa e Genio Fincati iniziarono il match lungo il percorso Spilimbergo-Tauriano.

Una folla attendeva impaziente il risultato della sfida e accolse con frenetici vivaci il vincitore Menuti De Rosa. Pel collo del ponte in ferro sul Rugo di Valteriano nel primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona giunsero stamane con il treno delle 10 l'ingegner capo, sig. Galli e l'ingegner Bongiovanni dell'ufficio costruzioni di Udine.

Come già dicemmo prosegue alacremente la posa delle rotaie e, per bisogno del servizio, per oltre 7 chilometri quasi tutte le mattine corre il treno.

### Da PALANOVIA

#### Partenza di truppe - La festa d'aviazione del 9 luglio - Il risultato del censimento

Ci scrivono, 5.

Questa mane con uno dei primi treni partivano alla volta di Ferrara le rimanenti due compagnie del battaglione di fanteria qui di stanza e cioè in seguito all'aumentare delle agitazioni e scoppi di quei luoghi.

I lavori per l'adattamento della vasta piazza d'armi a campo d'aviazione, procedono alacremente, e già quasi ultimato l'hangar che custodirà il magnifico Elitot giunto quest'oggi in apposito carrozzone.

I due pittoreschi bastioni che fanno capo alla piazza d'armi, convenientemente adattati, serviranno magnificamente per il pubblico che a quanto sembra sarà in quantità molto consistente.

Ecco il risultato di questo censimento: famiglia 516; con dimora abituale, abitanti 5432; con dimora occasionale 93; in altri comuni 120; all'estero 32. Totale abitanti 5584 con un aumento sul censimento 1901 di 1473 abitanti.

### Da GEMONA

#### Gli esami di maturità alle nostre scuole elementari

Ci scrivono, 5. (n. 1).

Gli esami di maturità anziché il giorno 17, come era già stato pubblicato, avranno luogo il 19.

### Da VIZIANO X

#### La fiera di lunedì

Ci scrivono, 4.

Con decreto in data 1 corrente della R. Prefettura vennero riaperti in questo comune i mercati di animali.

Lunedì 10 corr. avrà luogo la rinomata fiera annuale detta della sagra. Le fiere ordinarie seguiranno il primo e il terzo lunedì d'ogni mese.

### CRONACA DELLO SPORT

#### L'assemblea della Soc. di Ginnastica e Scherma

Questa sera, giovedì 6 luglio, si riuniranno nella sala della Società Unionistica di Ginnastica e Scherma, gentilmente concessa, tutti gli aderenti dell'Associazione del calcio Udine (che già passano la bella cifra di 150) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva dello Statuto.

2. Nomina delle cariche sociali.

### Il circuito europeo

LONDRA, 5. (Aerodromo di Hendon).

La partenza nel circuito europeo, è avvenuta così: Beaumont, Garros, Vidar, Vedrines, Gilbert, Renaud con passeggero, Tabureau, Vahlen, Barra, Kimmeling, sono ripartiti per Dover.

DOVER, 5. — Vedrines è giunto alle 8 e 6, Vidar alle 8.25, Beaumont alle 8.28.

Gilbert è giunto alle 8.30, Garros alle 8.35, Tabureau alle 9.27, Barra alle 9.53.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 5. — Pressione — In Europa la pressione massima è 774 sulla Manica e Mare del Nord, minima 748 sull'Islanda.

In Italia, nelle 24 ore, il barometro è disceso in Sardegna, poco variato in Campania e Sicilia, salito altrove e fino a 4 mm. in Piemonte; la temperatura è diminuita, venti forti del primo e secondo quadrante in Val Padana.

In Toscana, piogge e temporali, in Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Umbria, Abruzzo.

Stamane cielo sereno in Liguria, all'estremo sud e nelle isole nuvoloso coperto in Piemonte, nel centro e in Sardegna, vario altrove, mare mosso lungo la Toscana e le Puglie.

Barometro 770 al nord, 761 in Sardegna.

Probabilità, venti deboli o moderati vari al Sud e Sicilia, settentrionali moderati o coperti nell'alto Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con piogge e temporali al centro e Sardegna, vari altrove, Tirreno mosso ed agitato.

Ore 8 termometro 22.5 — Minima 14.5 — Barometro 759. — Stato atmosferico: Bello — Vento: Est — Pressione: Crescente.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 luglio).

Pres. Zamparo; giudici: Pavanelli e Rippio; conc. Volpe.

### Omaggio a un pubblico funzionario

Turco Candido di Luigi, maniscalco, Cigaglia Antonio, sarto, De Nardo Lino, scrivano, Rizzi, Dalmata bandista, e Negri Ernesto sono cinque ragazzotti che lunedì a sera stando sulla riva del Castello tiravano sassi contro il vigile urbano Linda, dandogli del cappellone, ecc.

Vengono giudicati per dritissima e sono difesi dagli avvocati Franceschini e Drusini.

I 5 imputati, che vennero arrestati, martedì mattina, si trovano nella gabbia.

Nell'interrogatorio tutti e cinque i ragazzi, giurano a scaricarli.

Ognuno procura di sgarrare se stesso caricando i compagni. Dalle deposizioni dei colleghi il più aggravato risulta il Turco.

Tutti però sono concordi nell'affermare che la innocua sassaiola non era diretta contro il vigile urbano, ma contro un asinello e un ciclista montato sulla macchina, che correvano nella pista.

Il vigile Linda conferma su per giù quanto è detto nell'atto d'imputazione. Non vide punto né l'asino, né il ciclista, non conosceva, né riconosce ora i 5 imputati che fece arrestare in seguito a indicazioni avute da un complice referendario, amico dei 5 giudicabili.

Il P. M. ritiene provata la reità per tre imputati.

Propone che vengano assolti per non provata reità De Nardo e Negri. L. 200 di multa per Rizzi e Franceschini, L. 120 per Cigaglia.

Il Tribunale ritiene accertata la colpevolezza dei cinque imputati e li condanna: Cigaglia, De Nardo, Rizzi e Turco alla multa di L. 40 ciascuno, Negri a L. 50, applicando la legge Ronchetti per 5 anni e la non iscrizione della sentenza nel casellario.

### Contravvenzione alla legge sanitaria

Meret Ferdinando fu Gio. Batta di anni 29, residente a Flambruzzo e Chianetti Giuseppe d'anni 52 sono imputati.

Il primo di contravvenzione alla legge sanitaria per non aver denunciato al sindaco del 1910 al sindaco di Rivignano un caso di vaginite granulosa sviluppatasi in una vacca che era stata condotta al toro, a Varico, alcuni giorni prima; il secondo di aver abusivamente esercitato l'arte veterinaria in Rivignano, Varico e Teor in quei giorni e in epoche precedenti.

Meret afferma la malattia della sua vacca. Dice che chiamò semplicemente per consiglio il Chianetti il quale gli disse che trattavasi di un malattia grave e che chiamasse subito il veterinario, ma non fece alcuna ordinazione per cura. Non gli consta che il Chianetti esercitasse l'arte veterinaria.

Chianetti nega assolutamente di aver esercitato l'arte veterinaria. Non fece mai nessuna cura. E' autorizzato dall'autorità a visitare gli animali, e può dare qualche consiglio, ma sempre eccita a rivolgersi al veterinario.

Il dott. Altighietti, veterinario consorziale di Rivignano, Teor e Poesina, lo autorizzò a sostituirlo in casi di lieve importanza, non facendo però ricetta, né ordinando metodi di cura. Non viene mai pagato per le sue prestazioni, riceve qualche volta compensi in natura.

Il veterinario dott. Faustò Altighietti riferisce qualche particolare sulla malattia della vacca del Meret. Dice costargli che il Chianetti gli fa concorrenza, nega d'aver mai autorizzato il Chianetti a sostituirlo sotto nessun rapporto. Fece anzi avvertirlo dal brigadiere dei carabinieri di cessare dal fargli concorrenza.

Si esecutono altri testi che depongono su varie circostanze.

Parecchi di questi dicono che il Chianetti era stato autorizzato a sostituire il veterinario anche dal compianto dottore G. B. Romano e dal professionista che precedette il dott. Altighietti.

Affermano che quest'ultimo realmente aveva autorizzato il Chianetti a sostituirlo in certi casi non gravi, pur non prescrivendo cure speciali.

La difesa rinuncia alla audizione di parecchi testi.

Il P. M. propone di mandare assolto il Meret per insistentia di reato, ma ritiene provata la colpevolezza del Chianetti per il quale chiede la multa di L. 200.

L'avv. Bertacchi conclude per l'assoluzione del Chianetti per insistentia di reato, e in subordine per non provata reità.

Il Tribunale manda assolto il Meret per insistentia di reato e il Chianetti per non provata reità.

Parecchi compensi dei due imputati che si trovano fra il pubblico battono le mani e gridano: bene!

### Un figlio modello

L'imputato è contumace. Egli è certo Gio. Batta Drigani di Luigi d'anni 40 di Zugliano (Pozzolo), che per qualche tempo fu occupato nella fonderia Moretti. Ritornato quindi al suo paese voleva che il padre gli desse denaro per andare in America. E siccome il vecchio non voleva privarsi di tutto la sua sostanza, per favorire uno dei suoi figli, il Gio. Batta invece contro i propri genitori e contro il fratello e la sorella, con male parole e con vie di fatto.

Vengono esclusi il padre, la madre, il fratello e la sorella, dell'imputato, che confermano pienamente quanto è sposero innanzi al giudice istruttore.

La madre non insiste nella querela e insistono gli altri. Il padre dice che il figlio ritornasse sarebbe come prima, e forse peggio ancora.

Il P. M. ritiene pienamente provati i fatti come risultano dall'atto d'imputazione e propone che il G. B. Duriga venga condannato a un anno di reclusione ridotto a 9 mesi per l'amnistia.

Il Tribunale assolve l'imputato per non provata reità per i maltrattati, e lo condanna a un mese di reclusione, ridotto per l'amnistia, per le servizie.

### Un precursore... incompetente

Angelo Petruzzio de' Petruzzii di An-

tonio d'anni 35 di Cividale, è l'apostolo della scienza magnetica, poeta e scrittore illustre, o di lui i giornali si sono parecchie volte occupati.

Ma chi mandò l'illustre studioso innanzi al Tribunale sotto l'imputazione di esercizio abusivo dell'arte medica?

Alla domanda del Presidente se fosse vero quanto è detto nell'atto d'imputazione, egli risponde addirittura con una valanga di parole.

Ma chi abusò dell'arte medica? Non si è mai sognato di ciò? E' una calunnia, un'assurdità!

Egli fa delle cure semplicemente a scopo di studio, perché è un ardente e convinto seguace delle scienze magnetiche, un'assurdità!

Il presidente tenta di fermarlo, ma è fatto spreco! Angelo Petruzzio da Petruzzii continua imperterrito nella sua eloquente spiegazione del magnetismo.

Presidente, giudici, P. M., l'avv. difensore Drusini, tutti l'ascoltano a bocca aperta. Veramente gli parla prestissimo e non si può star dietro a tutto ciò che dice, ma è certo che dice cose senza di reato.

### CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

#### Il "krack" della Banca Popolare Goriziana

(Nostro servizio speciale)

### L'attesa

GORIZIA, 5. (notte). — Oggi è stata la prima giornata del dibattimento per il crak della Banca Popolare Goriziana. Ricorderete come, a suo tempo il crak della Banca Popolare Goriziana abbia prodotto in tutto il Friuli orientale e nella vostra regione impressione e danni ingentissimi.

Questo processo, come tutti quelli bancari, non promette molta attrazione. Non ostante, attraverso l'interior delle cifre, l'aridità dei documenti e il cozzo degli interessi balzati, indubitabilmente, la passione più viva, le competizioni di parte faranno capolino.

Il nuovo ed elegante palazzo di giustizia era stamane gremito di avvocati, uomini d'affari, giornalisti e di pubblico ansioso di conoscere le fasi risolutive del lungo processo.

Al banco degli accusati siedono Isidoro Colle ex direttore della Banca, l'avv. Raimondo Luzzatto già consigliere delegato, e l'on. Alfredo Lenassi già presidente della Banca; l'ex contabile, Ettore Piani, da Udine; e i coniugi Guglielmo e Dina Conforti.

Dei sei accusati, il solo Colle è in istato d'arresto, siccome però, manca la gabbia e nessun gendarme gli è a lato sembra anch'egli in libertà.

Al banco della difesa sono l'avv. dott. Rinchieri per il Luzzatto; l'avv. dott. Flego per il Lenassi; l'avv. Pucher per i coniugi Conforti; il dott. Robba per il Piani.

Gli azionisti danneggiati si sono costituiti Parte Civile.

La corte è composta dal consigliere on. Coronini presidente e dai giudici consiglieri de' Pretlich e Strausseggl. Alle dieci in punto l'udienza è aperta. Contrariamente all'uso italiano, gli avvocati non indossano la toga.

Il dott. Rinchieri e il P. M. dott. Marinaz sollevano entrambi due incidenti diversi, accolti in seguito dalla corte, per l'esclusione di alcuni giurati certi perché parenti di danneggiati o danneggiati essi stessi, e di due perché debbono essere utili come testimoni.

L'avv. Rinchieri solleva ancora un incidente sulle modalità per la ricusazione dei giurati.

La corte, accogliendo la tesi del P. M., decide dando ad esso il diritto di ricusare sei giurati e agli accusati quello di ricusarne uno per ciascuno.

La giuria finalmente è composta.

### Slavi e italiani

Non si è però potuto evitare l'infiltrazione slava, cre costringere alla traduzione in quella lingua di quasi tutti i documenti, degli interrogatori e delle arringhe.

Un certo Leopoldo Toros, slavo, è entrato nella giuria. Ma il podestà del suo comune ha fatto pervenire un certificato con il quale si asserisce che lo stesso Toros sa lo slavo, l'italiano e il tedesco.

La qual cosa non accontenta l'avv. Rinchieri che solleva dubbi sulla capacità letteraria del podestà di Meda.

Ma la corte su parere conforme del P. M., delibera per la permanenza del Toros nella giuria.

Il presidente invita quindi gli accusati a dichiarare le loro generalità. La qual cosa avviene nell'ordine seguente: Isidoro Colle, Alfredo Lenassi, avv. Raimondo Luzzatto, Ettore Piani, Guglielmo e Dina Conforti.

Il cancelliere dovrebbe intraprendere la lettura dell'atto d'accusa; ma l'avv. Rinchieri si fa nuovamente sentire. Egli dice che proprio nel momento in cui parla, ha saputo che il dott. Marinaz, rappresentante la pubblica accusa, è impegnato con una signora che fu contagiata dal crak.

Non fa nessuna proposta al P. M., ma si appella alla sua scrupolosità e gli fa presente questa circostanza adesso piuttosto che nel corso del processo, quando, ci sarebbe pericolo di dover sospendere il dibattimento, avendo inutilmente lavorato, magari per parecchi giorni.

Un po' più tardi, il dott. Marinaz assicura d'aver in preposito interpellato i suoi superiori che lo autorizzarono a rimanere al suo posto.

Prima di passare all'appello dei testimoni, i giurati prestano giuramento pronunciando la seguente frase: Giuro, così Dio in aiuto!

Il Toros giura in lingua slava, provocando uno scatto del giurato signor Luzzatto che rivolse al presidente, promette di non essere più disturbato.

Ma il dibattimento dev'essere tenuto in italiano.

### Pres. Lasci stare! Questo baffi mi dà fastidio

Dopo l'appello dei testimoni, tra i quali non l'on. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, l'udienza è rimessa alle ore 16.

### L'atto d'accusa

Alle ore 16, il presidente ordina al cancelliere dott. Conati di leggere l'atto d'accusa, che solo ora, data la asser-

grandiosa, immense stupefacenti. Quando ebbe finito di parlare il presidente gli chiese se avesse qualche diploma, che lo autorizzava ad esercitare la divina scienza magnetica.

Angelo Petruzzio de' Petruzzii scolorì un altro discorso e portò al banco del presidente rotoli sopra rotoli di diplomi.

Vengono esclusi 4 testi: tre donne e un giovanotto che giurano nel verbo di Angelo Petruzzio e dichiarano che senza l'uso di alcuna medicina, ma in virtù della forza magnetica trasmessa loro dall'apostolo furono completamente guariti.

Il P. M. propone che non si proceda contro l'imputato perché irresponsabile.

L'avv. Drusini si oppone alla proposta del P. M.

Il suo difeso sa benissimo ciò che fa ma fa la stoffa del precursore, degli apostoli, e anch'egli non è compreso dai suoi contemporanei. Chiede l'assoluzione per insistentia di reato.

Il Tribunale dopo breve deliberazione pronuncia sentenza che dichiara assolto Petruzzio de' Petruzzii per insistentia di reato.

### I bilanci

Colle è confesso che già per il bilancio 1905 erano nei libri la cui contabilità era da lui diretta, registrazioni fittizie di cui Lenassi e Luzzatto avevano contezza e che il bilancio venne assunto in modo non corrispondente alla realtà per volontà di Lenassi e Luzzatto il cui unico pensiero, la cui unica preoccupazione era quella di dare agli azionisti un buon dividendo.

Anche i bilanci successivi sono fittizi e risultano dalla perizia che nel 1906 si congregarono maggiori attività complessive per almeno Cor. 65.495.36 e nel 1907 per almeno Corone 293.772.90.

Anche in questi anni però Lenassi e Luzzatto vollero che il bilancio presentasse la azienda un utile e che l'utile di 37.227.25 corone rispettivamente di Cor. 53.779.87 venisse pagato agli azionisti. Tali bilanci vennero poi di comune accordo di Colle, Lenassi e Luzzatto presentati alle assemblee generali, approvati e sulla base degli stessi vennero pagati i dividendi agli azionisti, il tantum in conspectu d'amministrazione e suddivise come d'ordinario le rimanenti poste.

Dall'esame dei registri della Banca popolare Goriziana con gli estratti dei conti correnti trasmessi dalle ditte colle quali la Banca era in relazione d'affari s'evince tutta la lunga catena di attività fittizie sotto le quali venivano celate queste perdite.

Si può dire senza tema di venir smentiti che quasi tutti i conti vennero alterati e molti anche creati appositamente per coprire gli esborsi.

Anche il Colle giocava per proprio conto alla Borsa, e fece spese ingenti, tra le quali la compra di due case.

Anche in questo processo campeggano le cambiali di comodo; di gran parte delle quali sono firmatari i coniugi Conforti, i quali però, secondo l'atto d'accusa, incassavano tutto e parte del loro importo.

Dopo di avere delineato la responsabilità degli accusati l'atto d'accusa conclude per il rinvio a giudizio.

Finita la lettura, il presidente rimette l'udienza a domani; vi sarà lo interrogatorio di Isidoro Colle.

### Il Friuli nelle lettere del Carducci

Editore lo Zaricelli, tanto benemerito degli studi carducciani e che le Opere del Maestro ha pubblicate e va pubblicando con cura devota di ammiratore ed affettuoso di amico, è uscito in questi giorni il primo volume delle Lettere di Giosuè Carducci. Lettere scritte dal 1853 al 1906, che seguono la varia fortuna del poeta, che hanno lampi e scatti i quali danno luce e movimento nuovi alle figure del nostro grande, e che si leggono sempre con interesse e talora anche con commozione tanto appieno ingenuamente leali e sincere e tanto rivelano un animo veramente e profondamente buono.

Questi documenti biografici e critici sono stati raccolti ed illustrati dai senatori Dallolio e Mazzoni e tra essi ve ne sono alcuni che specialmente, per ragioni di persone o di cose, interessano il Friuli.

Ricordiamo alcune lettere dirette a Udine a Luigi Pinelli, in una scrive: « Sono qui, sul confine della Fiorantina (dolce nome per si aspro torrente) nel Cordevole (con dúbium habeo, ed è, pare, molto risoluto a portar via mezzi almeno i paesi) e in cospetto della Civetta con nevi e ghiacciai. C'è più solitudine che in Carnia; e non mi muovo anche per non dar ragione al Cittadino (1). Scrivo al Marzullini, ringraziando dell'invito, ma non accollandolo: per quest'anno ho discusso troppo. »

Da Piano d'Arta (4 agosto 1885) scrive al patriota Francesco Slavio: « ... To qui tra queste valli e montagne sto bene, e sento andarsene tutti i cattivi sintomi e riacquisto vigore nuovo. Minaccio ancora di cedere; ma ne dispiace per i miei nemici. Salgo queste montagne e faccio vere gite alpine di sei ore. Domani ascenderò al monte Durone e scenderò per la valle d'Incarn



in che oltre il confine orientale difen-

## CRONACA CITTADINA

### Un ufficiale austriaco fermato tra Pontebba e Chiusaforte

Ci scrivono da Pontebba: Vi mando la notizia in ritardo e non per colpa mia, ma perché il fatto passò inosservato a tutti ed ancora lo si ignora.

Ieri mattina alle dieci entrava a Pontebba per il ponte, vestito in borghese un ufficiale austriaco e noleggiata una carrozza partiva per Chiusaforte.

L'ufficiale viaggiava rapidamente verso Chiusaforte, contento probabilmente della sua gita; ma non fu poco sorpreso, quando ad uno svolta presso Chiusa si vide al fianco i carabinieri reali.

Invitato a dare le generalità non esitò a dirle. Richiesto se aveva dai suoi superiori il permesso di viaggiare in Italia, rispose che non l'aveva.

Allora i carabinieri si permisero di visitarlo e non avendogli trovato il dovuto nulla di sospetto lo accompagnò fino a Pontebba e, dopo una breve fermata lo invitarono a passare di là del ponte.

L'ufficiale si chiama Reinisch (noto lo potete sapere il nome) e due anni fa era stato preso appunto come ieri dai nostri intelligenti carabinieri mentre girava per diporto, naturalmente vicino alle nostre posizioni fortificate.

Permettetemi di mandare una sincera parola di lode ai militi dell'arma benemerita che hanno la memoria buona e l'occhio sicuro.

### La mostra d'emulazione

Nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre prossimo avrà luogo, ad iniziativa della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, una mostra d'emulazione fra gli artigiani e gli artigiani e gli operai del Friuli.

Possono partecipare alla Mostra gli artigiani, i lavoratori salariati delle Officine, quelli che lavorano da soli, i piccoli proprietari di bottega che non abbiano alle loro dipendenze più di cinque operai, i piccoli proprietari di campagna che non posseggano più di tre campi di terreno.

Il comitato d'onore è così composto: Brunialti comm. dott. Alessandro R. Prefetto. Caratti avv. Umberto. Presid. Cassa di Risparmio.

D'Arone comm. Raimondo. Architetto. Girardini avv. Giuseppe. Deputato al Parlamento. Moroguardi avv. Pres. Camera comm. e Deputato Parlamento. Piccoli gran. avv. comm. Domenico. Sindaco di Udine. Reher comm. avv. Ignazio. Presid. Consiglio Provinciale. Rizzani avv. Usodaro. Industriale. Roviglio comm. Ing. Damiano. Presid. Deputazione provinciale. Volpe comm. Marco. Presid. Onorario Società Operaia Gen.

Il comitato esecutivo è formato dai signori Lisch Ernesto, Presidente Soc. Operaia Generale, presidente; e dai signori Cantarutti avv. Ugo. Battia, ingegnere, Lazzari dott. prof. Roberto, Presidente Consiglio Scuola Arti e Mestieri, vice presidenti.

Il programma si divide in quattordici divisioni:

Scrittura (agenti capimastri, impiegati pubblici, impiegati privati, scrivani insegnanti), arte (pittori, scultori, modellatori, fabbri d'arte, incisori, cesellatori, orfelli, argentieri, fotografi, intagliatori, disegnatore), pittura, industriale (indoratori e verniciatori), metallurgia (fonditori, ottolani, calderai, bandai, fabbri, maniscalchi, coltellai, armaioli e fumisti), arti grafiche (litografi, tipografi, librai, cartolai), meccanica (meccanici costruttori, elettricisti, orologiai), lavori in legno (ebanisti, falegnami, modellisti, seggiolai, panierai, tornitori in legno, carpentieri e cassai, bottai), edilizia (mosaicisti, scarpellini, muratori, fornaciari, modellatori in ceramica, lavoratori del cemento e delle pietre artificiali), piante, fiori e prodotti del suolo (giardinieri, fioristi, ortolani e agricoltori), tessitura (velluti, tessuti, tintori), calzature (calzaioli, calzature), tintoria (tintori, tintorie, fornai, cuochi), addobbi e finimenti (tappezzeri e sellai), confezioni (bustai, modiste, ricamatrici, sarti, sartie, cucitrici), pellicciai, calzolari, parucchiari, cappellai e merlettai) varie (in questa divisione possono figurare gli oggetti o i prodotti non compresi nelle altre).

Sono messi a disposizione delle Giurie del Comitato esecutivo diplomi d'onore, di medaglia d'oro, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e quelle medaglie che pervenissero da enti pubblici e privati.

Saranno assegnati speciali premi alle Società ed organizzazioni che concorreranno con lavori collettivamente.

### La morte di un vecchio patriotta

Ieri è morto un vecchio patriotta Domenico Bonetti, cappellaio, venerando superstiti della difesa di Venezia del 1848-49.

Ai primi albori del 1850 voleva emigrare in Piemonte per arruolarsi di nuovo come soldato, ma Giuseppe Giacomelli, allora capo del Comitato nazionale, lo pregò di rimanere dicendogli che egli avrebbe potuto rendere grandi servizi nell'azione segreta contro il dominio austriaco.

Per sette anni egli s'adde le ire del governo austriaco prendendo parte attiva e organizzando tutte le più audaci e pericolose dimostrazioni di quella epoca fortunosa.

Dopo il 1866 visse modestamente, quasi nell'ombra, né mai chiese compensi per quanto fece per la patria.

Nel pomeriggio di oggi hanno luogo i funerali.

Il Bonetti è morto all'ospedale.

### La grassa e grossa avventura di un sacerdote

Il solleone fa sentire i suoi effetti. Ne vale la notte, per lo più buona con agilità, a placarsi. Un giovane sacerdote, residente presso San Daniele, volle scendere a convegno con una fanciulla incontrata a caso. Il convegno avvenne lungi da occhi indiscreti, in via Bartolini, nella nota e famigliarata casa.

Il colloquio ebbe termine. Mercurio successe a Venere. Poi non si sa, fatto sta che grida e rumori partirono dalla casa, la cui tenitrice invase il sacerdote e lo obbligò a nascondersi nella carbonaia — chi lo sa per cosa fanno!

I vicini e i passanti attratti e impediti dalle grida avvisarono la querela. Con la consueta sollecitudine si portarono sul posto l'egregio delegato e signor Panigadi, il maresciallo Melone e la guardia scelta Fortunati. Perchiarono nella fortezza e ne trassero il povero sacerdote che era tenuto celato in ostaggio.

Gli chiesero: Come mai si trova qui? Mi ci hanno portato!

La tenitrice della casa, due ragazze e il sacerdote vennero condotti in questura dove, dopo una paternale, furono rimessi in libertà.

Quando si dice la caldura!

### Esposizione di una commedia del Ciconi a Roma

Esumata per consiglio di Eduardo Bouteil, una commedia, Troppo Tardi, di Teobaldo Ciconi ha avuto l'altra sera al Nazionale di Roma una giovinezza nuova di applausi e di lodi.

Domenico Oliva autorevolmente attesta che questa commedia «risorge» improvvisamente ed inaspettatamente, ebbe successo lietissimo e qualche forse non riportò nessuna opera di teatro in quest'anno pur così feconda di cose nuove». «Gli applausi furono continui, come continue le risate e le cordialissime approvazioni».

Ed il Muzio della Tribuna parla con reverente affetto del nostro Ciconi, dice che egli «potrebbe essere il più grande del teatro che così raramente accompagna gli sforzi di coloro che si avvalgono della conquista del palcoscenico, elogia il suo amore per la patria e per l'arte e conferma che il pubblico di Roma entrò subito nella alligoria politica delle commedie e malgrado siano passati molti anni da quegli avvenimenti ha mostrato di interessarsi ai divertimenti, tanto è il garbo satirico che vi scorge spiegato il povero autore».

### IL SUICIDIO DI IERI A ZUGLIANO

Tra i mattini l'agricoltore Drigiani Luigi, abitante a Zugliano (Pozzuolo del Friuli) tornato a casa dopo l'assenza di qualche minuto, non trovò la di lui moglie Zangarini Melania fu Bernadino d'anni 57.

Trovò la ricreda per casa e nelle abitazioni vicine.

Presentando una disgrazia salì sul granaio ove trovò la sua povera moglie appesa a una trave.

La disgraziata si era tolta la vita perché ammalata da molto tempo e senza speranza di guarigione.

Però non aveva mai fatto parola di dover prendere una così tragica risoluzione.

Accorse sul luogo il medico di Pozzuolo dott. Carnelutti, il quale non poté che constatare la morte dell'infelice; il maresciallo dei carabinieri e il prete del secondo mandamento avv. Stringari per le pratiche di legge.

### Accademia Schenck. In Udine

Sabato p. v. alle ore 20.30 avrà luogo nella Palestra ginnastica un'accademia schenckistica alla quale parteciperanno tutti i maestri e i migliori dilettanti cittadini.

Sarà una festa d'armi che coronerà degnamente quest'annata durante la quale gli schermatori udinesi particolarmente si distinsero.

### Beneficenza

I signori Adelardo e Melania Bearzi nel triste anniversario della morte dell'amatissima figlia Caterina, hanno offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 50.

### Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera si ripete il programma di ieri che interessò moltissimo il numeroso pubblico accorso.

Dà indubbia prova di buon gusto, di squisito senso artistico e di vera competenza di conoscere che un compositore un biondello sceglie la marca. Collina Sun garantita tre anni.

Fabbricanti «Agnoli, Diana e C. Udine».

Condizioni di favore, comodità di pagamenti per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Per i medicinali Casile. La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche.

(Vedi avviso in IV pagina).

ANTAGRA BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arterio-sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano

## RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### Note alla seduta

ROMA, 5, (notte). — La seduta odierna fu sospesa per la morte della Regina Maria Pia e quindi la grande discussione è rinviata a venerdì giorno in cui sarà di ritorno l'on. Giolitti che si è recato a Stupinigi per i funerali.

Frattanto la commissione parlamentare studierà la proposta Bertolini e Alessio (poiché anche l'on. Alessio presentò delle proposte).

Il ministro fa buon viso agli emendamenti dell'on. Alessio per diminuire l'impressione prodotta tra i socialisti non tanto delle proposte quanto dal carattere conservatore dell'on. Bertolini.

I concetti fondamentali delle proposte Alessio sono: monopolio assoluto e immediato fino a una data cifra; libera concorrenza oltre una determinata cifra per dieci anni; monopolio assoluto dopo il decennio.

L'Avanti! dice che con le proposte Alessio il monopolio è raggiunto e assicurato.

Il ministero, dal suo canto, si ritiene certo, con le proposte Bertolini e Alessio di avere con se i radicali e i socialisti, che si riuniranno stamane deliberando di decidere il voto dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Gli amici del ministero prevedono che il voto politico sul passaggio agli articoli sarà per sabato.

Sta a vedere se ciò avverrà o se pure non vi sarà costretti a rimandarlo a novembre.

Il governo conta in questi giorni di riposto di rinviare la maggioranza che ultimamente dimostrava segni di stanchezza.

Nella seduta odierna, dopo lo svolgimento delle interpellanze sul Marocco, si fu in vivace incandescenza tra gli onorabili e Candiani.

Il deputato repubblicano disse a quest'ultimo che egli disonorava i ministeriali e oppositori.

Scoppiò un forte tumulto che obbligò il presidente a sospendere la seduta.

Possia parlò brillantemente l'on. Barzilai, contro il progetto Nitti.

### Il compianto della stampa

La morte della regina Maria Pia, ROMA, 5, (notte). — I giornali narrano gli ultimi momenti della Regina Maria Pia tenendo gli elogi della defunta.

La Tribuna dice che fu una principessa sabauda nel vero senso della parola.

Il Giornale d'Italia osserva che le due figlie di Vittorio Emanuele II, la principessa Clotilde e la Regina Maria Pia, furono unite in vita e in morte la gioia e dolori non dissimili.

L'Osservatore Romano invia alla defunta un pensiero di omaggio e di pietà.

### Presidenta Fallières in Olanda

L'arrivo ad Amsterdam. AMSTERDAM, 5. — Le squadre francesi olandesi sono entrate salutate al loro passaggio nel canale nel Nord della folla dei curiosi, alle 2.30 del porto di Amsterdam. La regina ed il Principe consorte arrivano in vettura.

Il Principe va a salutare il presidente Fallières a bordo della Edgard Quinet. Le navi da guerra sparano salve.

Alle 3.20 Fallières ed il principe lasciano la nave per recarsi allo sbarco dove la regina saluta Fallières in mezzo ad ovazioni immense.

Dopo le presentazioni, la Regina fa passare in rivista al Principe la compagnia dei fanciulli di marina che recano gli onori a Fallières.

La Regina accompagnata dal Principe prende posto in un landau tirato dai suoi cavalli. Il corteo rientra in palazzo in mezzo alle acclamazioni della folla che emette degli hurrah. Le campane suonano le note della Marsigliese.

Il presidente della Repubblica ha consegnato al Principe la grande Croce della Legion d'Onore.

Alle 5 il Presidente, la Regina, il Principe consorte si recano al Municipio dove ebbe luogo un solenne ricevimento. Il borgomastro diede il benvenuto al Presidente pregandolo di trasmettere alla Francia le espressioni della riconoscenza e dell'amicizia della città di Amsterdam. Fallières rispose ringraziando.

### Il banchetto al palazzo reale

AMSTERDAM, 5, ore 6.30. — Fallières ricevette il corpo diplomatico, intrattenendosi amabilmente coi singoli componenti.

Al pranzo offerto stasera dalla Regina in onore di Fallières è stato servito nella sala delle feste che è una delle più belle dell'Europa. Misura 30 metri d'altezza, 38 di lunghezza, 18 di larghezza, e senza colonne; i muri sono rivestiti di marmo bianco. La parte superiore è decorata con le bandiere della guerra con la Spagna ed altri trofei. La tavola a ferro di cavallo comprendeva circa 200 coperti ed era ornata a profusione coi fiori più rari.

Fallières aveva a destra la Regina a sinistra il Principe consorte.

Ecco il testo dei brindisi pronunciato dalla Regina in onore di Fallières:

### Il brindisi della Regina

Signor Presidente! Sono ben felice d'augurarvi il ben venuto nella mia capitale e ringraziarvi calorosamente di avere fatto il viaggio ai Paesi Bassi. Io ed i miei compatriotti apprezziamo moltissimo la vostra amabile visita. In essa vedo il pegno delle buone relazioni esistenti così felicemente fra i nostri due paesi e che, se non persuasura, saranno ancora consolidate dal vostro soggiorno nella mia patria. Dal bel paese di Francia si sprigiona la

grazia indelicabile e il genio francese si diffuse nel mondo e la sua arte, le sue lettere incontrano da per tutto il giusto apprezzamento del loro alto valore. Con vivo piacere ricordo ancora il soggiorno che feci a Parigi, in questo fero di luce, ciò che vi ammirai, e l'ammabile accoglienza che mi si fece. Bevo alla vostra salute signor presidente, alla gloria e alla felicità della Francia!

### La risposta del Presidente

Rispondendo ai brindisi della Regina il Presidente Fallières disse:

Signora! Sono commosso profondamente per la grazia colla quale Vostra Maestà volle accogliermi nella capitale del suo Regno. Permettetemi di vedervi un nuovo pegno delle eccellenti relazioni esistenti molto fortunatamente tra la Francia e l'Olanda, giustamente fiera del suo sviluppo e la cui importanza diviene ogni giorno maggiore in Europa grazie alla influenza morale. Con elevato sentimento di cui apprezzo tutto il valore avete alluso allo splendore delle arti e delle lettere francesi, come pure alla magnificenza dei nostri prodotti artistici. Il vostro bel paese signora va illustre per le opere dei suoi grandi artisti che diffusero nel mondo la brillante luce del genio.

La Francia che si compiaceva clementemente di vedere l'avvenire della vostra dinastia assicurato con la nascita d'una giovane principessa, sul cui capo riposano tante speranze, non sarà insensibile al buon ricordo che avete conservato del soggiorno che faceste nella sua capitale. Essa è lieta che mi sia dato di portarvi l'omaggio dei suoi migliori voli. Bevo alla salute della Vostra Maestà, della Regina Madre, del Principe e della Principessa. Bevo alla gloria e alla prosperità dell'Olanda.

### Ilse sarebbe partito prima del tempo

PARIGI, 5. — Il Paris Journal ha da Roma, che l'erede del trono turco è partito prima della data stabilita. Durante il pranzo ufficiale dato in suo onore dal Re, non si scambiarono brindisi. Questo fatto dà luogo a varie congetture nei circoli politici di Roma. Si dice che il ministro degli Esteri non attribuisce alla visita dell'erede del trono l'importanza che meritava, e che trascurò l'occasione di migliorare i rapporti fra i due paesi.

### Il ritorno delle truppe francesi?

TANGERI, 5. — Si ha da Fez 30: Si attende da Marrakesch entro la settimana la colonna francese che ritornerà lasciando la guarnigione nei posti di montagna. Le truppe francesi visiteranno anche Selru ove lasceranno un distaccamento e punteranno gli Ayass che spararono contro le staffette francesi inviate in quei paraggi.

### Terribile rufera in Russia

PIETROBURGO, 5. — Nei governi di Mosca, Niuzi Novgorod, Orel, Poltava si segnalano uragani accompagnati da grandine e tempeste. In ogni località i terreni seminati sono stati inondati, gli alberi sradicati. Sembra vi sia qualche morto.

### Si teme un'insurrezione nell'Albania meridionale

SALONICO, 5. — A San Giovanni di Medue sono arrivati da Brussa e la Konia 3000 soldati di riserva, destinati per l'Albania meridionale si manifesta una certa effervescenza. Si teme un'insurrezione. 4 funzionari civili e militari hanno mandato le loro famiglie a Monastir.

### Il varo della seconda corazzata austriaca

VIENNA, 5. — Il Neues Wiener Tagblatt ha da Budapest: Nei circoli parlamentari si dice che il varo della seconda dreadnoughts si farà a Trieste il 4 ottobre. La Camera dei deputati invierà a questa solennità una numerosa deputazione.

### Il giro di Francia

LONGWY, 5. — Giro ciclistico di Francia. Sono giunti Masselis, Faber, Arrigou, Georget, Godivier, Lapize, Duboc, Crouppelandt, Hensghen.

### Diffida

La Ditta A. Manzoni e C., di Milano Via S. Paolo, 11 unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, il previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristen) contra i calli, ed in genere tutti gli infuranti della pelle, è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (un pinistano) e sovrapposto alla firma L. Luser si portano ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge E INTERAMENTE sull'astuccio in cartone la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero L. Luser's Touristen Pflaster non mirano ad altro che a creare una confusione e a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.85.

## IDA PASQUOTTI-FABRIS

Modo e Confezioni - Udine - Via Savorgnana 5

Ultime novità in Cappelli guerniti per signora.

Bello Assortimento in Vestiti d'estate. Mantelli da viaggio.

Articoli da bambini.

Deposito Guanti di pelle

Udine - Casa di cura - Udine

Piazza 26 Luglio Telefono 3-38

per

MALATTIE

NERVOSE

Medici

Dott. cav. Domenico Calligaris

Dott. prof. Giuseppe Calligaris

Docente di neuropatologia

nella R. Università di Roma

Stabilimento Baccologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine del 1908

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati, seme di Milano 1906.

1° inc. cell. bianco-giallo giapponese

2° inc. cell. bianco-giallo sterico cinese

Bigiallo-oro cellulare sterico

Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Imprenditori!...

Capimastri!...

Costruttori!...

calce eminentemente idraulica

di RESIUTTA

della Premiata Ditta

PERISSUTTI e FEDRIGO

ed ottimate

Economia di denaro - Celerità nei lavori

Risultati straordinari

Prezzi di massima convenienza

Spedizione sollecita

Controllo chimico permanente

Garanzia assoluta

Materie approvate ed adottate dal

Genio Militare, Civile e Provinciale di Udine e recentemente

dalla Ferrovie dello Stato

INDUSTRIA MOBILI

Premiata Ditta

Sello Giovanni e C.

di D. Co.

Udine - Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Udine

Telefono 3-79

Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie.

Mobili per Alberghi, Colog, Farmacie ecc. ecc.

Grande deposito Mobili sempre pronti

Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

Chlorphenol Passerini

Venduto presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C. di



